GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — LUNEDI 27 MARZO — NUM. 72

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO - Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

SEDUTA PUBBLICA.

Lunedì 27 marzo 1893, alle ore 2 pomeridiane

ORDINE DEL GIORNO:

I. Votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sulla polizia dei lavori delle miniere, cave e torbiere.

II. Comunicazioni del Governo.

Il Presidente
D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 147 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 29 del testo unico della legge doganale, approvato con R. decreto 8 settembre 1889 n. 6387 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato del Tesoro, *interim* delle Finanze, di concerto col Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti sui due laghi Maggiore e di Garda servizi speciali per la vigilanza finanziaria di confine col mezzo di barche torpediniere della R. Marina, specialmente allestite a tale scopo e munite di proiettori fotoelettrici.

Art. 2.

Il numero delle barche torpediniere per i detti servizi e le norme per la pratica attuazione dei medesimi sono stabilite di accordo fra i Ministeri delle Finanze e della Marina.

Art. 3.

Alla condotta e manutenzione delle torpediniere e dei relativi macchinari ed accessori è destinato personale della R. Marina, coadiuvato da operai borghesi in servizio straordinario dell'Amministrazione delle Finanze.

La composizione degli equipaggi delle barche torpediniere è stabilita, di accordo col Ministero delle Finanze, con decreto del Ministero della Marina.

Al servizio di vigilanza è destinato personale della Guardia di finanza.

Art. 4.

Alle spese inerenti ai servizi stabiliti dal presente decreto provvede il Ministero delle Finanze, con i fondi all'uopo inscritti in apposito del bilancio.

Al personale della Regia Marina sulle barche torpediniere spettano le competenze stabilite per le barche a vapore, armate fuori le sedi dipartimentali marittime, dal regolamento per gli assegni speciali del Regio naviglio, approvato con R. decreto 4 giugno 1891 n. 264, ed il Ministero delle Finanze rimborsa a quello della Marina tutte le spese relative all'armamento delle barche torpediniere, eccezion fatta soltanto delle paghe del personale militare marittimo, che rimangono a carico del bilancio della Marina.

Sono pure a carico del Ministero delle Finanze le spese di accasermamento degli equipaggi delle barche torpediniere.

Art. 5.

La Direzione tecnica dei servizi dei quali si tratta è affidata all'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico di finanza di Milano, coadiuvato per le particolarità dei servizi stessi da un ingegnere dipendente.

Art. 6.

Un ufficiale della R. Marina sarà incaricato di ispezionare trimestralmente, e tutte le volte che verrà richiesto dal Ministero delle Finanze, o che sarà ritenuto necessario da quello della Marina, i servizi delle barche torpediniere, per quanto riflette la buona conservazione del materiale e la parte disciplinare ed amministrativa del personale della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.
C. A. RACCHIA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **150** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il servizio del R. esercito n. 6168 (serie 3ª);

Visto il regolamento per l'applicazione della legge per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il servizio del R. esercito, approvato con Nostro decreto del 29 agosto 1889;

Nello intento di rendere meno gravosi gli obblighi imposti dalla predetta legge, al maggior numero di persone possibile e per riempire una lacuna dell'art. 70 dell'anzidetto regolamento;

Sentito il parere del Consiglio di Stato in data 15 febbraio 1893;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 52 e 70 del regolamento per l'applicazione della legge per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il servizio del R. esercito, sono sostituiti i seguenti:

Articolo 52. — Sono esenti dalle dichiarazioni prescritte dagli articoli 2 e 4, ma non dalla riviste e requisizioni:

a) i negozianti di cavalli,

b) le società di tramvie e di omnibus che hanno regolare contratto coi municipi per la somministrazione di servizi pubblici.

Tanto i negozianti come le anzidette Società debbono però al 1° marzo ed al 1° settembre di ogni anno, rimettere all'ufficio municipale del comune di loro residenza un elenco dei cavalli e cavalle, muli e mule posseduti a quelle date, collo stato signaletico di ciascuno di essi.

Simile elenco sarà unito al registro mod. n. 1 e presentato, col registro stesso, alle commissioni di rivista e di requisizione.

Per gli effetti del presente articolo sono considerati come negozianti di cavalli coloro che figurano in tale qualità sui registri della Camera di commercio del rispettivo distretto.

Articolo 70. — Ai proprietari che senza giustificato motivo non presenteranno, nel lungo e tempo stabilito, alla rivista, alle commissioni di requisizione ed a quelle incaricate della visita, accettazione e pagamento dei quadrupedi precettati i cavalli e cavalle, muli e mule che essi sono in obbligo di presentare, sarà inflitta, per ogni quadrupede non presentato, una multa di L. 51 a L. 500 nel primo caso, di L. 500 a 1000 nel secondo e di L. 200 nel terzo. Inoltre ogni quadrupede non presentato sarà considerato come idoneo al servizio militare.

I comuni saranno responsabili dei danni derivanti dallo inadempimento degli obblighi ad essi imposti, relativamente alla pubblicazione dei manifesti di rivista e di requisizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1893.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **157** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 22 marzo 1893, col quale l'ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Bronte (Catania 10°);

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Bronte (Catania 10°) è convocato pel giorno 16 aprile p. v., affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 23 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, Il Guardasigilli: BONACCI.

Il Numero CXLI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Casola Valsenio (Ravenna), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Opera pia dei poveri, a scopo elemosiniero ed eventualmente dotale;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Ravenna;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia dei poveri e del legato Pifferi-Lucchesi è concentrata nella Congregazione di carità di Casola Valsenio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, Il Guardasigilli: BONACCI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 21 settembre 1892 del Consiglio provinciale di Vicenza, relativa alla classificazione fra le provinciali della traversa selciata nell'interno dell'abitato di Lonigo, che per le vie Foro Fontana, Teatro Vecchio e Quattro Ruote, unisce la provinciale detta di Lonigo a quella detta di S. Feliciano;

Ritenuto che, pubblicatasi nei modi voluti dalla legge, la suddetta deliberazione non dette luogo ad opposizioni di sorta;

Considerato che, dal momento che le dette due strade, al congiungimento delle quali serve il breve tratto in questione, hanno i caratteri di provinciale, e come tali sono classificate, non vi è ragione perchè anche il tratto stesso non sia classificato provinciale;

Visto il voto favorevole del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 14 e 41 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato F;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunta all'elenco delle provinciali di Vicenza la traversa selciata nell'interno dell'abitato di Lonigo, che per le vie Foro Fontana, Teatro Vecchio e Quattro Ruote unisce le due strade provinciali di Lonigo e S. Feliciano.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1893.

UMBERTO.

GENALA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la proposta del Prefetto di Alessandria per lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Opera pia Ruzza in Voltaggio, in seguito alle gravi e permanenti irregolarità in essa riscontrate;

Vista la decisione emessa in proposito dalla Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972, ed il regolamento amministrativo 5 febbraio 1891 n. 99;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Ruzza in Voltaggio è sciolta, e la temporanea gestione ne è affidata, a forma di legge, alla locale Congregazione di carità.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Allegato III — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rata della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5419
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Chiesa ricettaria di Santa Maria Assunta in (1).	Cassano Murge	Bari	186 99	20 34	166 65	»		»
2	Legato Maisis in (2)	Piazzatorre	amo	17 36	5 21	12 15	»		»
3	Legato Grumelli-Bajoni in . . .	Villongo S. Filastro	Id.	»	52 50	»	52 50		»
4	Legato Vecchiolini Gio. Battista in	Paderno Franciacorta	Brescia	»	22 80	»	22 80		»
5	Cappellania Benanti in	Caltagirone	Catania	»	3 82	»	3 82		»
6	Cappellania Mattia Giovanni in .	Id.	Id.	»	16 50	»	16 50		»
7	Fidecommissaria Longo Gio. Battista in	Paternò	Id.	»	24 22	»	24 22	1° luglio 1891	»
8	Cappellania Castellana Giuseppe in	Troina		»	37 06	»	37 06		»
9	Beneficio Checco Guatteri Antonino in	Messina	Messina	»	34 43	»	34 43		»
10	Legato Cassio Rosa in	Motta d'Affermo	Id.	8 74	2 62	6 12	»		»
11	Legato Rizzardi Giovanni in . .	Palermo	Palermo	»	25 91	»	25 91		»
12	Opera Bonsignore Caterina in . .	Id.	Id.	»	242 05	»	242 05		»
13	Cappellania Bruno in	Salassa	Torino	»	4 50	»	4 50		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 3 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 17 agosto 1873 n. 1554 (serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico
(Continuazione, vedi *Gazzetta Ufficiale* del 25 marzo 1893, n. 71).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0[0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	41 71	238 36	2905 90	3185 97	20 98	383 58	404 56	2781 41	170 11
»	»	»	22 75	22 75	»	3 —	3 —	19 75	114 37
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1250 82
»	»	»	»	»	»	»	»	»	543 21
»	»	»	»	»	»	»	»	»	80 01
»	»	»	»	»	»	»	»	»	345 56
»	»	»	»	»	»	»	»	»	507 24
»	»	»	»	»	»	»	»	»	882 95
»	»	»	»	»	»	»	»	»	820 29
»	»	»	13 07	13 07	»	1 73	1 73	11 34	56 82
»	»	»	»	»	»	»	»	»	542 65
»	»	»	»	»	»	»	»	»	5246 01
»	»	»	»	»	»	»	»	»	94 24

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 10 dell'allegato *L* annesso al R. decreto 7 maggio 1885 n. 3131 (serie 2ª).

Segue Allegato III — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
14	Commissaria Tomadini in Basagliapenta di	Pasian Schiavonesco	Udine	38 10	11 43	26 67	»		»
15	Legato Prani Gaetano fu Bortolo in	Rossano Veneto	Vicenza	»	4 50	»	4 50		»
16	Legato Prane Gaetano fu Giovanni Battista in	Id.	Id.	»	164 25	»	164 25	1° luglio 1891	»
17	Legato Fogazzaro in	Schio	d.	»	124 50	»	124 50		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1891			251 19	796 64	211 59	757 04		»

Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1892, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1892, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L. »

Ammontare complessivo delle rate arretrate della tassa 30 per 0[0 liquidate a tutto dicembre 1892 . . . . . L. »

Roma, 19 febbraio 1892.

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per il Tesoro interim *per le Finanze*: GRIMALDI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867 n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0[0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino a l'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	57 41	57 41		7 58	7 58	49 83	247 71
»	»	»	»	»	»	»	»	»	107 21
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3913 26
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2966 21
»	41 71	238 36	2999 13	3279 20	20 98	395 89	416 87	2862 33	17888 67
»	»	»	317 38	317 38	»	41 89	41 89	275 49	1135 56
»	41 71	238 36	3316 51	3596 58	20 98	437 78	458 76	3137 82	19024 23

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti: BONACCI.

Allegato H — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Cappellania della Beata Vergine del Poggio in	Solero	Alessandria	»	7 50	»	7 50		»
2	Legato Torres in	Barbara	Ancona	»	9 58	»	9 58		»
3	Legato Brunoni nella Chiesa dei Cappuccini in	Corinaldo	Id.	»	12 45	»	12 45		»
4	Legato Angusti nella cattedrale di	Senigallia	Id.	»	18 67	»	18 67		»
5	Legato Basili nella parrocchiale di	Tomba di Senigallia	Id.	»	3 19	»	3 19		»
6	Anime purganti in San Martino di	Acquasanta	Ascoli Piceno	4 99	1 50	3 49	»		»
7	Legato di messo in San Martino in Montecalvo di	Id.	Id.	»	7 85	»	7 85		»
8	Legato di Santa Caterina nella Chiesa omonima di Capo di Rigo in	Id.	Id.	11 23	3 37	7 86	»	1° gennaio 1892	»
9	Legato Nunzio Pomponio Natali in	Montegallo	Id.	»	6 —	»	6 —		»
10	Opera pia del Sacro Monte della pietà in (1)	S. Lupo	Benevento	3 71	1 11	2 60	»		»
11	Legato Maltega Giuseppe in . .	Antegnate	Bergamo	»	1 12	»	1 12		»
12	Cappellania Paolo Gritti in . . .	Collere	Id.	»	8 62	»	8 62		»
13	Legato Carrara-Forcella in . . .	Costa di Serina	Id.	»	99 96	»	99 96		»
14	Legato Brianzini Paolo in . . .	Fumenengo	Id.	»	7 20	»	7 20		»
15	Legato Magrini in Sant'Agostino di (2)	Imola	Bologna	»	»	15 96	»		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 3 dell'allegato *L* annesso al R. decreto 8 novembre 1878 n. 4613 (serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	160 32
»	»	»	»	»	»	»	»	»	233 02
»	»	»	»	»	»	»	»	»	302 85
»	»	»	»	»	»	»	»	»	451 14
»	»	»	»	»	»	»	»	»	77 60
»	»		4 53	4 53	»	— 60	— 60	3 93	34 53
»	»	»	»	»	»	»	»	»	190 94
»	»	»	10 67	10 67	»	1 41	1 41	9 26	77 40
»	»	»	»	»	»	»	»	»	145 95
»	»	»	12 52	12 52	»	1 65	1 65	10 87	21 65
»	»	»	»	»	»	»	»	»	27 25
»	»	»	»	»	»	»	»	»	151 09
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2431 52
»	»	»	»	»	»	»	»	»	[illegible]
»	»	»	161 57	161 67	»	21 3[illegible]	[illegible]	[illegible]	»

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 25 dell'allegato P annesso al R. decreto 3 gennaio 1881 n. 1879 (serie 3ª).

Segue Allegato I — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
16	Cappellanie di messe nella cattedrale di	Brescia	Brescia	»	13 50	»	13 50		»
17	Legato Gasparotti Giovanni Battista in	Pilzone	Id.	»	22 80	»	22 80		»
18	Capitolo della collegiata di San Pietro Apostolo in (1) . . .	Fondi	Caserta	115 90	32 44	83 46	»		»
19	Capitolo della collegiata di Santa Maria Maggiore in (2) . . .	Pastina	Id.	»	87 50	»	87 50		»
20	Beneficio De Blasio Giuseppe in .	Striano	Id.	272 20	119 16	153 04	»		»
21	Fidecommissaria Guzzardi Diego in	Adernò	Catania	»	539 05	»	539 05		»
22	Legato Incarbone Luigi in . . .	Grammichele	Id.	»	2 93	»	2 93	1° gennaio 1892	»
23	Cappellania Tommaso Dovi in .	Id.	Id.	»	22 14	»	22 14		»
24	Legato Angelo Milano in . . .	Linguaglossa	Id.	»	18 —	»	18 —		»
25	Cappellania Picone Luigi in . .	Nicosia	Id.	»	40 35	»	40 35		»
26	Cappellania Marco Lizzo in . .	Id.	Id.	»	24 69	»	24 69		»
27	Cappellania Antonino Picone in .	Id.	Id.	»	11 47	»	11 47		»
28	Beneficio Nicosia Filippo in . .	Id.	Id.	57 87	17 36	40 51	»		»
29	Cappellania Gravina Girolamo in .	Palagonia	Id.	»	45 90	»	45 90		»
30	Cappellania Sipala Carmelo in .	Id.	Id.	»	11 47	»	11 47		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 51 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 3 maggio 1874 n. 1925 (serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 8 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	288 59
»	»	»	»	»	»	»		»	551 60
»	»	14 89	549 45	564 34	1 31	72 53	73 84	490 50	623 48
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2130 87
»	»	»	399 18	399 18	»	52 69	52 69	346 49	2490 11
»	»	»	»	»	»	»	»	»	13112 39
»	»	»	»	»	»	»	»	»	71 27
»	»	»	»	»	»	»	»	»	538 55
»	»	»	»	»	»	»	»	»	437 85
»	»	»	»	»	»	»	»	»	981 51
»	»	»	»	»	»	»	»	»	600 58
»	»	»	»	»	»	»	»	»	279 —
»	»	»	173 18	173 18	»	22 85	22 85	150 33	348 06
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1116 51
»	»	»	»	»	»	»	»	»	279 —

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 111 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 29 settembre 1872 n. 1086 (serie 2ª).

(Continua)

MINISTERO DELLE FINANZE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA SUPERIORE DEL CATASTO

Visto il Regio decreto 25 settembre 1892 n. 496, concernente la promozione a segretario dei vice segretari dell'Amministrazione catastale;

Visto il decreto ministeriale 4 ottobre stesso anno, che stabilisce le norme e programmi per gli esami per la promozione suindicata;

Ritenuto che tutti i vice segretari amministrativi dell'Ufficio centrale e delle Direzioni compartimentali del catasto furono, a tempo debito, avvertiti del luogo e del tempo in cui si sarebbero tenuti gli esami di idoneità e di concorso, limitatamente questi per tre posti, per la promozione al grado di segretario amministrativo;

Visti gli atti e la classificazione fatta dalla Commissione esaminatrice nominata con decreto ministeriale 4 marzo 1893;

Decreta:

Art. 1.

I vice segretari amministrativi di 1ª classe nelle Direzioni compartimentali del catasto, signori Ottavio Toniatti ed Enrico Virgili, sono dichiarati idonei al posto di segretario amministrativo, il primo con punti 55,33 su 60, e il secondo con punti 37,33 su 60.

Art. 2.

Vengono dichiarati vincitori del concorso pel posto di segretario amministrativo, secondo l'ordine seguente, i signori:

I. Giuseppe De Giuli, vice segretario amministrativo di 1ª classe nell'Ufficio centrale del catasto, con punti 56,66 su 60;

II. Vittorio Barbieri, vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle Direzioni compartimentali del catasto, con punti 55,33 su 60;

III. Guglielmo dottor Fiastri, vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Direzioni compartimentali del catasto, con punti 55,33 su 60.

Dato a Roma, li 14 marzo 1893.

Il Presidente
A. FERRERO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 16 febbraio 1893:

Calandra di Roccolino Paolo, computista di 1ª classe, nominato segretario di 2ª classe, a decorrere dal 1° marzo 1893, conservando lo stipendio annuo di lire 2000 e l'aumento del decimo in lire 200 annue.

Con R. decreto del 26 febbraio 1893:

Gazzani Cesare, direttore di 4ª classe, collocato a riposo per comprovati motivi di salute ed in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 marzo 1893.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 12 febbraio all'8 marzo 1893:

Belgrano Paolo, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a partire dal 1° aprile 1893;

Perozzo cav. ing. Luigi, ispettore di 1ª classe negli uffici tecnici di finanza, è nominato ispettore tecnico dei tabacchi di 1ª classe, id. dal 1° marzo 1893;

Ricolfi cav. Giuseppe, ingegnere capo di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, id. ispettore nel personale stesso, con lo stipendio di lire 6000;

Tinti Alfredo, ufficiale di 3ª classe nelle dogane, è promosso, per merito, alla classe 2ª, a partire dal 16 marzo 1893;

Tognetti Giovanni, cassiere id. id., è nominato magazziniere di 3ª classe nelle dogane stesse;

Greggio Luigi, Bettitti Giacinto, Cosentino Raffaele e Molinari Giorgio, allievi ufficiali nelle dogane, sono nominati ufficiali di 4ª classe nelle medesime, a partire dal 16 marzo 1893;

Caffuzzi Cesare, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Reggio Calabria a Pavia;

Caravaggi Bernardo, vice segretario id. di 3ª classe id., id. da Como a Brescia;

Razzoli Emilio, archivista di 3ª classe id., id. da Aquila ad Ancona;

Pennetti Gerardo, ricevitore del registro, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a datare dal giorno della sua surrogazione;

Fiori Remo, commesso di 2ª classe nell'amministrazione del dazio sul consumo in Roma, è dispensato dal servizio con decorrenza dal 20 dicembre 1892, dovendo soddisfare agli obblighi della leva militare;

Marchese Antonino, già ufficiale di 2ª classe nelle dogane, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dall'8 ottobre 1892, dal qual giorno venne dispensato dall'impiego con regio decreto del 2 novembre 1892;

Ferrari Attilio, vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, revocata la sua nomina a segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze;

Pilade Perderzoli e Raffaele Marsano, vice segretario amministrativo di 1ª classe id., sono nominati, per ragione di anzianità, segretari amministrativi di 2ª classe nelle stesse Intendenze, e nella graduatoria dei segretari prenderanno posto il primo dopo Fabbri Michele e l'altro dopo Fresciotti Lodovico;

Quilico Giorgio, controllore demaniale di 3ª classe è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1893;

Morosini Umberto, ufficiale di 3ª classe nelle dogane, id. in aspettativa id., per motivi di famiglia per sei mesi, id. id.;

De Orchi dott. Giovanni, vice segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Novara a Torino;

Montecchi Euterio, ufficiale d'ordine di 4ª classe id., id. da Udine a Genova;

Ameglio Francesco, vice segretario amministrativo di 3ª classe id., id. da Genova a Porto Maurizio;

Faucher dott. Lodovico, id. id. di 2ª classe id, id. da Caserta Roma;

Gabriel Francesco, allievo ufficiale nelle dogane, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a partire dal 1° marzo 1893;

Vigliani Federico, ispettore demaniale di 4ª classe, id. in aspettativa id. per motivi di salute per due mesi, id. dal 1° febbraio 1893;

Severini dott. Ostilio, è nominato ufficiale di 3ª classe nelle dogane;

Pavan cav. Antonio, conservatore delle ipoteche di Treviso, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, con effetto dal giorno della sua surrogazione;

Fiorenzuoli cav. Ermogene, capo sezione di ragioneria di 2ª classe nel ministero delle finanze, è nominato conservatore delle ipoteche a Treviso;

Drommi Gaetano, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a decorrere dal 16 marzo 1893;

Trebbi Evaristo, allievo ufficiale nelle dogane, id. id. id id., id. id.;

Briganti Leonardo, ufficiali di 2ª classe id, id. id. id per età avanzata, id. dal 1° aprile 1893;

Ambroso cav. Giovanni Giuseppe, vice segretario di ragioneria di 1ª classe nel ministero delle finanze, è nominato commissario di 2ª classe nelle dogane:

Giulio cav. avv. Carlo, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute, con effetto dal 16 marzo 1893;

Gregori Oreste del fu Carlo, accettata la rinuncia all'impiego di agente di 3ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, id. dal 16 marzo 1893.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con RR decreti del 16 marzo 1893:

Ferro c cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della stessa corte di appello di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Tufano Alfonso, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Udine con l'annuo stipendio di lire 4000.

La Capra Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, è tramutato a Salerno, a sua domanda.

Micciche Gaetano, pretore del mandamento di Vittoria, è tramutato al mandamento di Ragusa.

De Franceschi Giuseppe, pretore del mandamento di Ragusa, è tramutato al mandamento di Modica.

Tarantini Francesco Saverio, pretore del mandamento di Gravina in Puglia, è tramutato al mandamento di Bisceglie.

Manfrelli Alfredo, pretore del mandamento di Manduria, è tramutato al mandamento di Castelnuovo della Daunia

Martini Francesco, pretore del mandamento di Modica, è tramutato al mandamento di Gravina in Puglia.

Righi Alessandro, pretore del mandamento di Sassuolo, è tramutato al mandamento di Castelnovo nei Monti.

Leuratti Livio, pretore del mandamento di Castelnovo nei Monti, è tramutato al mandamento di Sassuolo.

Spano Costantino, pretore del mandamento di Bosa, è tramutato al mandamento di Ghilarza.

Dosogus Francesco, pretore del mandamento di Macomer, è tramutato al mandamento di Bosa.

Fernando Pinna Giovanni, pretore del mandamento di Isili, è tramutato al mandamento di Macomer.

Mura Gavino, pretore del mandamento di Villacidro, è tramutato a mandamento di Isili.

Mura Francesco, pretore del mandamento di Sanluri, è tramutato al mandamento di Villacidro.

Poma Giovanni, pretore del mandamento di Bono, è tramutato al mandamento di Sanluri.

Corda Giammaria, pretore del mandamento di Tresnuraghes, è tramutato al mandamento di Benetutti, lasciandosi vacante quello di Seui, per l'aspettativa del pretore Piceni Alfonso.

Buzzi Giuseppe, pretore del mandamento di Quarto Sant'Elena, è tramutato al mandamento di Tresnuraghes.

Masala Eugenio, pretore del mandamento di Aritzo, è tramutato al mandamento di Quarto Sant'Elena.

Marcias Alessandro, pretore del mandamento di Nuraminis, è tramutato al mandamento di Aritzo.

De Martis Ottavio, pretore del mandamento di Senorbi, è tramutato al mandamento di Itiri.

Sequi Stefano, pretore del mandamento di Itiri, è tramutato al mandamento di Senorbi.

Pioletti Umberto, pretore del mandamento di Seui, è tramutato al mandamento di Bitti.

Tantini Vittorio, pretore già titolare del mandamento di Forenza, in aspettativa per motivi di salute, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, per due mesi, dal 1° febbraio 1893, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Oschiri.

Vagnozzi Paolo, pretore del mandamento di Montalto Pavese, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, per tre mesi, dal 1° aprile 1893, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Montalto Pavese.

Gajas-Bua Salvatore, vice pretore nel mandamento di Carloforte, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Seui, con lo stesso incarico.

Oliva Ferdinando, già vice pretore del mandamento di Mombercelli, è nominato vice pretore dello stesso mandamento di Mombercelli, pel triennio 1892-94.

Bugarini Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Genzano di Roma, pel triennio 1892-94.

De Giorgi Fausto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Chiavenna, pel triennio 1892-94.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Mazzoleni Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Maniago;

da Bosio Edoardo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Rivoli.

Con regi decreti del 19 marzo 1893:

Cavalli cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1 lettera *A* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° aprile 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

De Stavola Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1 lettera *A* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° marzo 1893.

Masala Giovanni Stefano, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1 lettera *A* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° aprile 1893.

Bonelli Aristide, giudice del tribunale civile e penale di Velletri, coll'incarico della istruzione dei processi penali, è tramutato a Viterbo senza il detto incarico.

Tempestini Livio, giudice del tribunale e penale di Viterbo, è tramutato a Velletri, coll'incarico della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Baraia Giovonni, giudice del tribunale civile e penale di Grosseto, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Greco Michelangelo, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, applicato alla istruzione dei processi penali, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con la stessa indennità di lire 400.

Aversano Aniello, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Croce Luigi, pretore del mandamento di Binasco, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 1° aprile 1893, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Binasco.

Benettini Carlo, pretore del mandamento di Ajello, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per un mese dal 14 marzo corrente, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Ajello.

Placidi Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Borgocollefegato, pel triennio 1892-94.

Capobianco Eduardo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Caivano, pel triennio 1892-94.

Ravenna Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Montagnana, pel triennio 1892-94.

Fabani Ernesto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento Casale, pel triennio 1892-94.

Cellone Ettore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Rivoli, pel triennio 1892-94.

Lovisolo Eustacchio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Nizza Monferrato, pel triennio 1892-94.

Camporota Maurizio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Parma, pel triennio 1892-94.

Sorcinelli Ferruccio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Arezzo, pel triennio 1892-94.

Cervadoro Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Maida, pel triennio 1892-94.

Pinto Luigi, vice pretore del mandamento di Capurso, è dispensato dal servizio.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Torcia Antonio, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Maida.

da Cerimele Federico, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Verbicaro.

da Faraci Maugeri Luigi, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sommatino.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con regi decreti del 16 marzo 1893:

Grimaudo Antonino, cancelliere della pretura di Marsala, è tramutato alla pretura di Ravanusa.

Di Miceli Gerolamo, cancelliere della pretura di Favara, è tramutato alla pretura di Marsala, a sua domanda.

Celauro Lo Presti Antonino, cancelliere della pretura di Ravanusa, è tramutato alla pretura di Favara.

Verde Francesco, vice cancelliere della 5ª pretura di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Cervinara, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 16 marzo 1893:

Pirrone Giovanni, vice cancelliere della pretura di Mazzara del Vallo, è tramutato alla pretura di Castelvetere, a sua domanda.

Pappalardo Salvatore, vice cancelliere della pretura di Castelvetrano, è tramutato alla pretura di Marsala.

Con decreti ministeriali del 17 marzo 1893:

Buonajuto Nicola, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, è nominato sostituto segretario aggiunto nella procura generale presso la corte di appello di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Di Nardo Nicola, vice cancelliere della pretura di Ariano di Puglia, è nominato sostituto segretario nella regia procura presso il tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 18 marzo 1893:

Nicolosi Carmelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania, è nominato vice cancelliere della corte d'appello di Catania, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Ronsisvalle Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato al tribunale civile e penale di Catania, a sua domanda.

Staiti Alessandro, vice cancelliere della pretura di Rometta, è tramutato alla pretura di Francavilla di Sicilia, a sua domanda.

Ofria Carmelo, vice cancelliere della pretura di Taormina, è tramutato alla pretura di Rometta a sua domanda.

Liggeri Angelo, vice cancelliere della pretura di Francavilla di Sicilia, è tramutato alla pretura di Taormina.

Rigano Giuseppe, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Messina, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Messina, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Planeta Alfio, vice cancelliere della 1ª pretura di Messina, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Messina, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Cataliotti Carmelo, vice cancelliere della pretura di Lipari, è a sua domanda nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Patti, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Pili Giovanni, vice cancelliere della pretura di Milis, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 marzo 1893, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Busachi, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° aprile 1893, e destinato alla detta pretura di Busachi.

Geremia Rosario, vice cancelliere della pretura di Giarre, è tramutato alla 3ª pretura di Catania.

La Rosa Rinaldo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Catania, è nominato vice cancelliere della pretura di Giarre, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Salvi Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della 12ª pretura di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Sono accettate le dimissioni dalla carica presentate da Rota Federico, vice cancelliere della pretura di Gallarate, con decorrenza dal 1° aprile 1893.

Con RR. decreti del 19 marzo 1893:

Drago Filippo, cancelliere della pretura di Grammichele, è tramutato alla pretura di Mineo, a sua domanda.

Reale Michele, cancelliere della pretura di Mineo, è tramutato alla pretura di Grammichele.

Alleva Tito, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Aquila.

Gervasio Domenico, cancelliere della pretura di Rutigliano, è tramutato alla pretura di Spinazzola, a sua domanda.

Riccardi Raffaele, cancelliere della pretura di Mottola, è tramutato alla pretura di Rutigliano, a sua domanda.

Cardea Antonio, cancelliere della pretura di Ginosa, è tramutato alla pretura di Mottola, a sua domanda.

Briamo Salvatore, cancelliere della pretura di Biccari, è tramutato alla pretura di Tricase, a sua domanda.

Mustaccioli Pasquale, cancelliere della pretura di Candela, è tramutato alla pretura di S. Cesario di Lecce, a sua domanda.

Maurantonio Francesco, cancelliere della pretura di Monte S. Angelo applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Bari, è tramutato alla pretura di Candela, continuando nella stessa applicazione.

Fania Vincenzo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lucera, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Monte Sant'Angelo, coll'annua indennità di lire 200, è nominato cancelliere della stessa pretura di Monte Sant'Angelo, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire l'indennità.

Almergogna Francesco, vice cancelliere della pretura di Vico Garganico, è nominato cancelliere della stessa pretura di Vico Garganico, coll'annuo stipendio di lire 1600, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Carozzi Giovanni il posto nella pretura di Fara Sabina.

Pappalepore Pasquale, vice cancelliere della pretura di Canneto di Bari, è nominato cancelliere della pretura di Biccari, coll'annuo stipendio di lire 1600.

De Santis Pietro, vice cancelliere della pretura di Foggia, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Candela, durante l'assenza del titolare, coll'annua indennità di lire 200.

Con decreti ministeriali del 19 marzo 1893:

Flaman Michele, vice cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico, è tramutato alla pretura di Foggia.

De Santis Benedetto, vice cancelliere della pretura di San Vito dei Normanni, è tramutato alla pretura di Cagnano Varano.

Macucchi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Mottola, è tramutato alla pretura di San Vito dei Normanni

Molignano Giovanni, vice cancelliere della pretura di Cagnano Varano, è tramutato alla pretura di Mottola, a sua domanda.

De Feo Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Canneto di Bari, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Antonelli Paolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Molfetta, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Lioci Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 21 marzo 1893:

Baracchi Pompeo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bologna, è tramutato al tribunale civile e penale di Ravenna.

Martinelli Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ravenna, è tramutato al tribunale civile e penale di Bologna.

Rego Carlo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Casale, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle funzioni a decorrere dal 1° aprile 1893.

Cominardi Alfonso, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Aquila, è inabilitato all'esercizio delle sue funzioni a termini dell'articolo 208 della legge sul riordinamento giudiziario, e privato dello stipendio a decorrere dal 13 marzo 1893.

Ferrante Salvatore, cancelliere della pretura di Castiglione di Sicilia, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 febbraio 1893, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 febbraio 1893 e nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Siracusa, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Marinoni Battista, vice cancelliere della 1ª pretura di Brescia, è tramutato alla pretura di Gonzaga a sua domanda.

Lodi Agelindo, vice cancelliere della pretura di Gonzaga, è tramutato alla 1ª pretura di Brescia, a sua domanda.

Di Giustino Amedeo, vice cancelliere della pretura di Celenza sul Trigno, è tramutato alla pretura di Torre dei Passeri.

Selli Giacinto, vice cancelliere della pretura di Capestrano, è tramutato alla pretura di Cittaducale, a domanda.

Frisaldi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Celano, è tramutato alla pretura di Capestrano, a sua domanda.

Moreschi Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Avezzano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Celano, coll'attuale stipendio di lire 1430.

De Grandis Cedisio, vice cancelliere della pretura di Torre dei Passeri, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Avezzano, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Disposizione *fatta nel personale dell'Amministrazione forestale:*

Con R. decreto del 26 febbraio p. p. fu collocato a riposo, in seguito a sua domanda, il sotto ispettore forestale di 1ª classe Martinetti Antonio, a decorrere dal 1° aprile corrente anno.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 12
delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al dì 25 di marzo 1893 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 9 bovini e un suino, morti, a Cuneo, Moretta, Bernezzo, Caraglio, Centallo, Saluzzo.

Tifo petecchiale dei suini: 4 letali a Morozzo.

Affezione morvofarcinosa: 3 letali a Saluzzo e Narzole.

Torino — Carbonchio essenziale: 2 letali, a Torino e Castellamonte,

Febbre aftosa: parecchi casi a Brandizzo, Rivarolo, Settimo. Poirino.

Novara — Id.: 9 in una stalla a Romentino.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Corbonchio essenziale: 1 bovino, morto a Vigevano.

Febbre aftosa: 116 bovini in 2 stalle, a Torre d'Arese: 11 in 3 stalle a Cura Carpigno e Landirago.

Milano — Id.: 180 in 25 stalle di 12 comuni.

Bergamo — Carbonchio essenziale: 1 letale, a Caravaggio.

Brescia — Id.: 2 bovini, morti, a Brescia.

Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Brescia.

Febbre aftosa: 9 bovini, a Pralboino e Salò.

Cremona — Id.: 55 in 8 stalle, a Castelleone, Dovera, Piadena.

Mantova — Id.: 75 a Porto Mantovano, Sermide, Castellucchio, Virgilio.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Febbre aftosa: 3 a Villafranca,

Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Ronco all'Adige.

Vicenza — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, ad Asiago e Bassano.

Belluno — Febbre aftosa: 20 bovini in 6 stalle, a Feltre e Santa Giustina.

Treviso — Id.: 48 in 20 stalle di 10 comuni.

Padova — Id.: 2 a Piove.

Carbonchio essenziale: 2 letali a Vighizzolo.

REGIONE IV. — Liguria.

Massa — Febbre aftosa: 2 a Piazza al Serchio.

Affezione morvofarcinosa: 1, a Licciana.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Febbre aftosa: 29 bovini, in 3 stalle, a Villanova; 1, a Cortemaggiore.

Carbonchio essenziale: 4 bovini, morti, a Nibbiano, Pianello, Alseno.

Reggio — Carbonchio: 6 letali, a Guastalla.

Tifo petecchiale dei suini: 6 con 5 morti, a Guastalla.

Febbre aftosa: 42 in 9 stalle, a Correggio; 35 a Cavriago in 5 stalle; 6 a Bibbiano e Rio Saliceto.

Modena — Id: 47 in 12 stalle, a Carpi; 36 in 16 stalle, a Nonantola, Mirandola, Cavezzo, S. Cesario; qualche caso a Campogalliano; 1, a Modena.

Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, a Nonantola.

Carbonchio: 6 letali, a Nonantola, Mirandola, S. Felice.

Ferrara — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Copparo e Migliarino.

Febbre aftosa: 31 bovino, a Poggio Renatico.

Bologna — Id.: 5 bovini, a Bologna e Castenaso.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Crevalcore.

Ravenna — Febbre aftosa: 14, a Lugo e Bagnacavallo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Febbre aftosa: 2 bovini, a Recanati.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Febbre aftosa: 8, a Fucecchio.

Arezzo — Id.: 5, ad Arezzo.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Bari — Affezione morvofarcinosa: 3 a Grumo.

Lecce — Id.: a Lecce e Neviano (abbattuti).

Scabbie degli ovini: 1 mandra di 100 capi, a Castellaneta.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Febbreaftosa: 22 bovini in 9 stalle a San Paolo Belsito e Brusciano.

Affezione morvofarcinosa: a San Leucio e Palena.

Carbonchio essenziale: vari casi a Pietramelara e Riardo.

Difterite dei gallinacci: domina a Pietramelara, Pietravairano, Vairano, Rocca Romana.

Napoli — Corbonchio: 4 a Napoli.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Carbonchio: 7 bovini, morti a Gonnostramatzo.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Pel Direttore della Sanità Pubblica
R. SANTOLIQUIDO.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono da animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Con decreto del Ministro del Tesoro, d'accordo col Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, in data 25 marzo 1893, il notaio signor Daretti dott. Innocenzo, residente ad Ancona, venne accreditato presso l'Intendenza di finanza di quella provincia per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso prescritte dalle leggi e dal regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito pubblico.

Roma, addì 25 marzo 1893.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di L. 800, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Taranto, a mente del disposto dal Decreto Ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 21 luglio p. v., le loro domande in carta da bollo da L. 1,20, corredate coi documenti prescritti dal Decreto Ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;

b) il certificato di buona condotta di data recente;

c) il certificato di domicilio abituale;

d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;

e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 21 marzo 1893.

Pel Direttore della Sanità
R SANTOLIQUIDO

1

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso ai posti di aiutante ragioniere d'artiglieria

1. È aperto un concorso ad esami per la nomina di numero 12 aiutanti ragionieri di artiglieria, con lo stipendio annuo di L 1500.

2. Potranno prendere parte a siffatto concorso i sottufficiali di artiglieria in servizio attivo, i quali abbiano già compiuto o compiano nel corrente anno 8 anni di servizio sotto le armi, ed individui non militari che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) essere regnicolo;

b) avere soddisfatto all'obbligo di leva, vale a dire essere assegnato alla 2ª o 3ª categoria ed essere in congedo illimitato se di 1ª categoria;

c) avere buona condotta;

d) non avere oltrepassato l'età di anni 26 all'epoca della presentazione della domanda;

e) avere l'idoneità fisica al servizio militare;

f) aver ottenuto la licenza liceale o d'istituto tecnico.

3. Il terzo dei posti pei quali è indetto il concorso è riservato ai sottufficiali di artiglieria e gli altri due terzi ai concorrenti borghesi.

4. Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero, non più tardi del 15 aprile prossimo, per mezzo del comandante del corpo se sottufficiali, e per mezzo dei distretti militari se borghesi, le domande di ammissione redatte su carta da bollo da lire *una*, indicanti il casato, nome, figliazione e recapito domiciliare del concorrente

5. Le domande dei sottufficiali d'artiglieria in servizio attivo dovranno essere corredate dalla copia del foglio matricolare e caratteristico (num. 59 del catalogo) e dal parere del rispettivo comandante di corpo circa la idoneità del candidato all'impiego di cui si tratta, sia per la condotta e qualità militari, sia per la istruzione; e quelle degli altri concorrenti saranno corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva;

c) certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

d) certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato il concorrente;

e) diploma originale di licenza liceale o d'istituto tecnico;

f) certificato del medico del distretto militare, constatante che il concorrente ha l'idoneità fisica per l'ammissione al servizio militare.

6. Esaminati i documenti prodotti dai singoli concorrenti, il Ministero farà conoscere ai medesimi, per mezzo dei distretti o comandanti di corpo, il giorno preciso in cui dovranno presentarsi agli esami coloro che vi saranno ammessi; e con lo stesso mezzo saranno restituiti i documenti a quelli le cui domande non furono accettate.

7. Gli esami saranno orali e per iscritto in base all'indice e ai programmi che fanno seguito alla presente circolare.

I due esami in iscritto precederanno gli orali e verranno dati entro il mese di maggio in Torino, Piacenza, Genova, Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli e Messina, presso le direzioni territoriali d'artiglieria ivi esistenti; per conseguenza i concorrenti dovranno specificare chiaramente nelle loro domande di ammissione agli esami, oltre le indicazioni di cui al numero 4, anche in quale delle predette città preferiscono presentarsi per subire gli esami scritti.

8. Agli esami orali, che verranno dati unicamente in Firenze presso l'ufficio di revisione delle contabilità militari, saranno ammessi coloro soltanto che avranno riportato la voluta idoneità negli esami scritti.

9. Il Ministero avvertirà in tempo, per mezzo dei distretti o dei comandanti di corpo, quei candidati che, risultati idonei nelle prove in iscritto, dovranno presentarsi al predetto ufficio di revisione in Firenze per subire, a mente del precedente num. 8, gli esami orali, indicando il giorno in cui questi avranno principio, e restituirà con lo stesso mezzo i documenti a coloro che non superarono le prove in iscritto.

10. Il risultato definitivo del concorso verrà a suo tempo notificato ai singoli candidati per mezzo degli stessi comandi cui avranno presentata la loro domanda, in una cola residenzio e dei documenti a quei concorrenti che non saranno nominati.

11. I primi 12 classificati idonei, tra sottufficiali e borghesi, saranno chiamati a coprire i posti disponibili o che si facessero in seguito vacanti, nella proporzione indicata al n. 3 della presente circolare; e gli altri, comunque dichiarati idonei, non potranno conseguire la nomina all'impiego pel quale concorsero, nè far valere alcun diritto pei concorsi ulteriori.

12. I rispettivi comandanti di corpo o di distretto renderanno edotti della nomina conseguita e della destinazione avuta, i singoli candidati, quando questa verrà loro notificata dal Ministero.

Roma, 15 marzo 1893.

Il Ministro
PELLOUX.

INDICE degli esami, loro durata, coefficiente e programmi per la nomina ad aiutante ragioniere d'artiglieria.

MATERIE in cui versano gli esami	Se l'esame è scritto o orale	Durata degli esami — Ore	Coefficiente di importanza	Numero del programma
Composizione italiana e calligrafia.	Scritto	4	50	1
Legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.	Verbale	1/2	25	2
Contabilità col metodo delle scritture per bilancio.	Scritto e Verbale	3 1/2	25	3

N.B. — Il coefficiente d'importanza per la contabilità col metodo delle scritture per bilancio essendo unico tanto per l'esame scritto che per quello orale, nell'assegnare il punto di merito definitivo di questa materia, si terrà conto complessivamente dell'uno e dell'altro esame.

PROGRAMMA N. 1

—

Composizione italiana e calligrafia.

I candidati svolgeranno un tema determinato. Nel voto sarà tenuto conto della corrispondenza delle idee al concetto fondamentale, della spontaneità e della chiarezza dello stile, dell'ortografia, della proprietà della lingua e della calligrafia.

PROGRAMMA N. 2

—

Legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

I candidati daranno prova di conoscere le principali disposizioni della legge 17 febbraio 1884 e del regolamento, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

PROGRAMMA N. 5

—

Contabilità col metodo delle scritture per bilancio.

1° Che cosa s'intende per commercio e per partita doppia.

2° Libri necessari alla partita doppia. — Libri ausiliari.

3° Mezzi di cambio. — Che cosa s'intende per cambiale.

4° Metodo di scritturazione dei cinque conti generali, cioè:

a) Merci generali;

b) Cassa;

c) Effetti a ricevere;

d) Effetti a pagare;

e) Profitti e perdite.

5° Conti personali. — Conti della società in nome collettivo. — Come si conosce il beneficio e la perdita che dà ogni specie di merce.

6° Che cosa s'intende per contratto di rendita vitalizia.

7° Del bilancio di verificazione. — Operazione. — Presentazione. Modello del bilancio.

8° Inventario generale e stato attivo e passivo.

9° Modo di tenere il giornale e il libro mastro.

10° Contabilità di una società anonima e di una società industriale.

11° Applicazioni aritmetiche mediante esempi pratici e questioni relative alla contabilità.

N.B. — Con tali applicazioni i candidati dovranno dar prova di conoscere completamente l'aritmetica e le sue applicazioni.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 25 marzo 1893

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	1/2 coperto	—	16 9	3 6
Domodossola	sereno	—	18 2	3 6
Milano	sereno	—	18 7	6 2
Verona	sereno	—	17 8	5 1
Venezia	3/4 coperto	calmo	15 3	7 3
Torino	sereno	—	17 0	7 8
Alessandria	sereno	—	16 5	4 9
Parma	sereno	—	18 3	5 6
Modena	1/4 coperto	—	17 3	4 6
Genova	1/2 coperto	calmo	15 7	10 0
Forlì	caligine	—	15 4	6 1
Pesaro	1/4 coperto	calmo	12 6	4 2
Porto Maurizio	sereno	calmo	17 7	6 5
Firenze	3/4 coperto	—	18 8	4 3
Urbino	caligine	—	11 9	4 5
Ancona	3/4 coperto	calmo	13 5	8 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	15 8	6 8
Perugia	1/4 coperto	—	15 0	6 8
Camerino	coperto	—	13 3	4 9
Chieti	sereno	—	12 2	2 4
Aquila	3/4 coperto	—	14 1	1 0
Roma	1/2 coperto	—	18 0	6 1
Agnone	1/4 coperto	—	11 2	1 1
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	legg. mosso	13 2	3 7
Napoli	sereno	calmo	15 8	8 3
Potenza	1/4 coperto	—	9 6	0 9
Lecce	sereno	—	14 6	6 0
Cosenza	sereno	—	16 8	3 0
Cagliari	sereno	calmo	14 0	7 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	14 4	9 0
Palermo	coperto	legg. mosso	17 4	5 0
Catania	3/4 coperto	calmo	14 1	7 3
Caltanissetta	sereno	—	13 2	6 4
Siracusa	coperto	calmo	16 0	8 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 25 marzo 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 763.6

Umidità relativa a mezzodì. 28

Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.

Cielo. . . . . 1/2 coperto.

Termometro centigrado { Massimo 18,°2. / Minimo 6,°1.

Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 25 marzo 1893.

In Europa area estesissima di altre pressioni intorno alla Danimarca, pressione minima all'estremo Nordest. Amburgo, 776; Zurigo 770; Atene 762; Arcangelo 760

In Italia nelle ore: barometro disceso tre mill. all'estremo Sud, poco altrove; alcune pioggiarelle al Sud, qualche nebbia al Nord; temperatura generalmente aumentata; venti freschi da ponente a maestro sul basso continente.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso al Centro, generalmente sereno altrove; venti settentrionali forti sulla penisola Salentina, deboli o debolissimi sull'Italia superiore; barometro da 766 a 767 mill. al Nord, a 765 a Cagliari, Cosenza, Bari, Lesina, a 764 a Siracusa.

Mare mosso o agitato nel canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo vario con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 26 marzo 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	3/4 coperto	—	17 1	4 3
Domodossola	1/2 coperto	—	18 5	4 2
Milano	1/4 coperto	—	19 6	7 8
Verona	coperto	—	20 2	7 0
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	14 4	8 5
Torino	3/4 coperto	—	17 6	8 5
Alessandria	1/2 coperto	—	17 7	7 1
Parma	1/2 coperto	—	19 8	6 1
Modena	1/4 coperto	—	17 9	6 4
Genova	3/4 coperto	calmo	15 7	10 3
Forlì	sereno	—	16 8	7 5
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	13 5	5 8
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	17 6	7 4
Firenze	3/4 coperto	—	18 7	6 0
Urbino	sereno	—	12 7	2 6
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	13 3	8 8
Livorno	3/4 coperto	calmo	17 0	7 5
Perugia	1/4 coperto	—	14 6	5 1
Camerino	coperto	—	11 8	3 0
Chieti	piovoso	—	12 0	2 0
Aquila	1/2 coperto	—	12 8	2 3
Roma	1/4 coperto	—	18 2	5 9
Agnone	coperto	—	10 1	2 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	12 9	5 9
Napoli	1/2 coperto	calmo	15 1	7 8
Potenza	3/4 coperto	—	6 7	1 5
Lecce	3/4 coperto	—	12 4	4 5
Cosenza	1/4 coperto	—	18 0	3 4
Cagliari	sereno	calmo	17 7	9 3
Reggio Calabria	coperto	calmo	12 0	9 5
Palermo	caligine	calmo	18 2	4 6
Catania	sereno	calmo	14 7	6 6
Caltanissetta	sereno	—	12 6	6 8
Siracusa	1/2 coperto	calmo	15 4	8 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 26 marzo 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 763 0
Umidità relativa a mezzodì 42
Vento a mezzodì . . . . . . N E debole.
Cielo . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 15°,9 / Minimo 5°,9 }
Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 26 marzo 1893.

In Europa pressione ancora elevata per un'area molto estesa intorno al Baltico, pressione minima all'estremo Sud-ovest, Danzica, Riga 775; Zurigo 768; Gibilterra 759.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso, alcune pioggie leggerissime sul continente; pioggia con grandine a Caltanissetta neve sull'Etna, venti deboli in generale o calma, temperatura dolce.

Stamane: cielo nuvoloso; venti freschi di levante al Nord, deboli settentrionali altrove; barometro a 766 mm. all'estremo Nord, a 764 nel basso Tirreno, a 763 nel basso Adriatico.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al levante; cielo vario con pioggie; temperatura mite.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 25 marzo 1893.

Presidenza del vice presidente VILLA.

La seduta comincia alle 2,10.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato De Nicolò « sulla legalità della tassa sui noleggi applicata da alcune Camere di commercio del Regno e sul modo come essa tassa viene applicata ».

Ritiene che l'on. De Nicolò si riferisca alla Camera di commercio di Bari.

La legge del 1872, in via sussidiaria permette alle Camere di commercio di imporre delle tasse fra le quali è quella sui noleggi.

Tuttavia il ministro stesso le trova gravose agli interessi del commercio.

Succede poi spesso che si abbia doppia e tripla tassazione, considerati i passaggi da un Comune all'altro.

Non ha avuto però reclami. Quando qualche cosa di determinato gli sia richiesto, provvederà, esigendo una più corretta interpretazione del regolamento.

DE NICOLO' è soddisfatto e confida che il ministro vorrà provvedere nel modo più conveniente.

Non fa questione della legalità della tassa, dalla quale però gravi inconvenienti derivino al commercio; e l'interrogante accenna a vive lagnanze ed anche a reclami pervenutigli.

Il regolamento limita le facoltà delle Camere di commercio, e confida che il ministro lo farà rispettare.

PAPA, sottosegretario di Stato per il Ministero delle poste e dei telegrafi, risponde ad una interrogazione del deputato De Nicolò « sulla sorte riserbata agli approvati come telegrafisti in seguito del concorso 1889 ».

Nota che quel concorso non fu fatto che per ammissione ad un caso d'istruzione, e un numero non superiore ai 50.

Altri ne furono dichiarati idonei, e tutti poi collocati, eccetto che 38, ed altri 89 che dopo superarono felicemente un esame di riparazione.

Ora è intendimento del Ministero che ai nuovi posti di alcuni volontari, saranno chiamati prima i 38, e quindi gli altri 89.

DE NICOLO' ringrazia Osserva però che vi era un affidamento che al principio del 1892 la posizione di questi concorrenti sarebbe stata regolata. Invece si disse che prima di essi avrebber dovuto esser messi in pianta 80 sott'ufficiali con più di 12 anni di servizio. Confida che il ministro provvederà per questi dichiarati idonei; ed andrà in avvenire più a rilento nel dare affidamenti di collocazione.

PAPA, sotto-segretario di Stato per il ministro delle poste e dei telegrafi, ripetè che il concorso non fu fatto che per l'ammissione ad un corso di istruzione e che il Ministero fu largo cogli idonei assai oltre gli impegni presi.

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione del deputato Clementini « sui criteri che intende seguire il Governo nell'applicazione della legge 15 luglio 1887 per la concessione di sussidi ai comuni per gli edifici scolastici e sull'interpretazione data da alcuni prefetti alla circolare ministeriale 11 giugno 1892.»

Non può mantenere illusioni nè desideri che il bilancio impedirebbe di soddisfare. I sussidi ai comuni non hanno, secondo la legge, carattere continuativo, e sono distribuiti a seconda dei bisogni dei comuni e delle condizioni del bilancio.

Quanto ai sussidi per riparazioni e costruzione di edifici scolastici,

essi sono limitati dalla entità stessa della somma stanziata in bilancio. Questa si riduce a lire 261 mila, mentre gli impegni presi dai suoi predecessori ascenderebbero a lire 727 mila. Ora il mandar nuove domande per sussidi è addirittura inutile, perchè sono impegnati tutti gli stanziamenti fino al bilancio 1898-99.

CLEMENTINI disapprova che, senza modificare le leggi, se ne sospenda, per ragioni di bilancio, la esecuzione; nuocendo ai diritti ed agl'interessi dei comuni zelanti della pubblica istruzione. Spera che nel prossimo bilancio sarà provveduto in modo da far fronte agl'impegni del Governo.

Deplora poi che alcuni prefetti abbiano interpretato la circolare ministeriale 11 giugno 1892 in modo da negare il *visto* alle deliberazioni dei comuni e chiede sia provveduto immediatamente in proposito.

GRIMALDI, ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione dei deputati Bonardi e Quarena « sulle disposizioni date per l'applicazione della tassa di manomorta alle Società operaie riconosciute ».

Dichiara che, in seguito a parere dell'avvocatura erariale, l'amministrazione ritiene le Società di mutuo soccorso riconosciute soggette alla tassa di manomorta però nella misura di favore del mezzo per cento, anzichè nella ordinaria del 4 per cento, sui capitali immobilizzati, esclusi i contributi dei soci.

Ad modo, riconoscendo la gravità e la importanza della questione, s'impegna di studiarla, per vedere se si possa esimere assolutamente le Società operaie dal pagamento di quella tassa.

BONARDI crede che la stessa legge del 1874 esoneri le Società di mutuo soccorso dalla tassa di manomorta; estendendo essa le esonerazioni alle Società d'assicurazione di qualsiasi specie.

E che convenga poi eliminare ogni ostacolo all'incremento delle Società di mutuo soccorso ed al loro giuridico riconoscimento.

Confida pertanto in una sollecita risoluzione conforme ai suoi desiderii.

GRIMADI, ministro delle finanze, sebbene non convenga che le Società di mutuo soccorso possano equipararsi alle Società di assicurazione, conferma che farà della questione argomento di studio.

BONARDI insiste nel concetto interpretativo già espresso.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, sulla proposta della Giunta delle elezioni, dichiara proclamato deputato del collegio di Palmi l'onorevole Chindano, salvo l'esame sul merito dell'elezione, che è dichiarata contestata.

Sopra proposta della Giunta stessa, dichiara poi convalidate le elezioni di Petralia e di Nuoro nelle persone degli onorevoli Pottino e Chironi.

Legge le conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'elezione del collegio di Foggia, nella persona dell'onorevole Maury, e la rimessione degli atti all'autorità giudiziaria.

(Sono approvate).

Annunzia (Segni d'attenzione) che, in seguito alle dimissioni date per ragioni di delicatezza, altamente lodevoli, dai deputati Chiapusso, Falconi, Nasi e Rubini, chiama a sostituirli nella Commissione che deve esaminare gli atti relativi alla ispezione bancaria gli onorevoli Fani, Paternostro, Sineo e Suardi Gianforte.

GALLI ROBERTO, sebbene sicuro che il suo nome non si trova nel plico, raccomanda al presidente di fare opera perchè la Commissione adempia il più sollecitamente possibile il suo ufficio. E deplora che per le vie si gridino nomi di deputati che si suppongono compromessi e che il Governo permetta simili abusi. Ogni deputato saprà custodire l'onor suo. Ma vindice dell'onor di tutti deve essere il Governo. Epperciò egli protesta contro le notizie che si lasciano spargere, sapendole false.

Il Governo dovrebbe conoscere quel corrispondente del giornale estero, e cacciarlo. (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non può certamente impedire che si mandino ai giornali esteri false notizie per la posta. L'onore dei deputati del resto non può essere offeso nè da corrispondenti nè da scrittori di giornali. (Commenti).

GALLI R., insiste nel chiedere che il Governo adempia al dover suo, e protesta contro le calunnie pubblicate.

PRESIDENTE. Naturalmente il Governo terrà conto di tutto. (Viva ilarità).

Votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'entrata.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aguglia — Albertoni — Andolfato — Antonelli — Aprile — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli — Badini — Balenzano — Barzilai — Basini — Bastogi Gioacchino — Bastogi Michelangelo — Beltrani Giovanni — Berio — Bertollini — Bertollo — Bettolo — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brin — Brunialti — Bufardeci.

Cafiero — Calderara — Calpini — Camagna — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Cappelli — Capruzzi — Carcano — Carenzi — Carpi — Casale — Casana — Cavalieri — Celli — Centurini — Cerruti — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Cirmeni — Civelli — Clemente — Coffari — Comandini — Comin — Compans — Coppino — Costantini — Cucchi — Cuccia — Curioni.

D'Agata — D'Alife — Damiani — Danco — Danieli — Dari — De Amicis — Della Rocca — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Riseis Luigi — Diligenti — Di Marzo — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Di Trabia.

Ella — Episcopo — Ercole.

Fagiuoli — Fani — Farina Emilio — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Figlia — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Frascara — Fusco — Fusinato.

D'Andrea — De Gaglia — De Puppi — De Riseis Luigi — Donati.

Facheris — Faldella — Fili-Astolfone — Filopanti — Frola

Gabba — Galimberti — Gallavresi — Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Gasco — Gatti-Casazza — Genala — Ghigi — Giacomelli — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Grandi — Grimaldi — Grippo — Guerci — Guicciardini.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Levi Ulderico — Lojodice — Lorenzini — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Mapelli — Marazio Annibale — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masi — Maury — Meardi — Mecacci — Mei — Merlani — Mestica — Mezzanotte — Miniscalchi — Miraglia — Mocenni — Montagna — Monticelli — Morelli-Gualtierotti.

Nasi — Nicastro — Niccolini — Nicotera — Nigra.

Ostini.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Panizza — Pansini — Papa — Papadopoli — Pasquali — Pastore — Patamia — Paternostro — Pellegrini — Pellerano — Pelloux — Perrone — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Piovene — Polli Giuseppe — Pozzo Marco.

Quarena — Quartieri.

Rava — Ricci — Ridolfi — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rossi Rodolfo — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Salandra — Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Schiratti — Seismit-Doda — Serena — Silvani — Silvestri — Simonelli Ranieri — Sineo — Socci — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino Sidney — Sormani — Sperti — Spirito Francesco — Squitti — Suardi-Gianforte — Suardo Alessio.

Tabacchi — Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Tiepolo — Toaldi — Torelli — Torlonia — Tornielli — Torraca — Tortarolo — Tozzi — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vastarini-Cresi — Vendramini — Vischi — Visocchi — Vizioli.

Weill-Weis.

Zabeo — Zecca — Zizzi.

Sono in congedo:

Adamoli — Agnetti — Amore — Anzani.
Baracco — Basetti — Bianchi Leonardo — Bocchialini — Buttini.
Canzi — Capilongo — Capozzi — Cerulli — Cianciolo — Colajanni Federico — Colombo — Conti.
Gallotti — Gianolio — Ginori — Girardi — Grossi.
Lazzaro.
Mazzella — Mazziotti — Mezzacapo — Mirto-Seggio.
Pace — Parpaglia — Pavoncelli — Petronio — Rullè.
Reale — Rubini.
Sanvitale — Senise — Stelluti Scala.
Vollaro-De Lieto.
Wollemborg.
Zappi·

Sono ammalati:

Di San Giuliano.
Lugli.
Manganaro.
Pignatelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Franchetti.
Salemi-Oddo.

Svolgimento di una proposta di legge.

COMPANS svolge una proposta di legge sull'esercizio della caccia, sperando che il Parlamento voglia una buona volta porre fine all'anarchia della legislazione cinegetica.

Dice che la proposta di legge è il risultato di dieci anni di esperienza, ed esaudisce i reclami e i voti espressi ripetutamente nei Consigli nazionali e regionali; e riferisce un decreto recente del Ministero francese diretto ad inculcare il rispetto degli uccelli nell'interesse dell'agricoltura, e che vorrebbe vedere imitato in Italia.

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, riconosce necessario ritoccare la legge sulla caccia, e dichiara che il disegno di legge relativo fu già studiato, e sarà presentato alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

Aggiunge che non mancherà di tener conto delle disposizioni contenute nella proposta dell'onorevole Compans.

(La Camera prende in considerazione la proposta dell'onorevole Compans).

Discussione del disegno di legge: Proroga al 30 giugno 1893 della legge per l'emissione e il corso legale dei biglietti di banca.

SONNINO nota come questo disegno di legge sia la proroga pura e semplice di quello votato il 20 dicembre 1892; ma come lo stato di diritto e di fatto sia, da allora a oggi, profondamente mutato dopo il disastro finanziario della Banca Romana, di cui lo Stato, a suo parere, avrebbe dovuto promuovere il fallimento, affrontando la sola perdita dipendente dalla garanzia dei biglietti.

Lo Stato, invece, e l'oratore se ne duole, si è messo in seconda linea dopo i correntisti e gli azionisti della Banca Romana; ed ha assunto sempre nuove responsabilità, che inceppano la sua libertà di azione nel riordinamento bancario.

Dato queste nuove condizioni di fatto, non crede possibile prorogare semplicemente lo stato attuale delle cose; ma afferma essere necessario provvedere a togliere il pericolo di altri inconvenienti.

A raggiungere questo risultato non considera sufficienti le garanzie escogitate dal Governo nel relativo disegno di legge.

Osserva che anche questa legge accorda in sostanza la sanatoria alle Banche per tutta la circolazione illegale.

Ritiene indispensabile qualche provvedimento per prevenire il male, provvedimento che invano si ricerca in questo disegno di legge.

Non propone emendamenti perchè ne ravvisa la inopportunità: ma vuole lasciare intera al Governo la responsabilità del suo operato, e perciò non voterà questa legge.

PRINETTI crede necessario esporre le ragioni del suo voto contrario.

Non crede che si possa concedere una ulteriore proroga senza tener conto dei fatti recentemente avvenuti, e senza prender dei provvedimenti, che valgano a disciplinare questi fatti.

Inoltre avrebbe voluto che la presentazione di questo disegno di legge fosse stata meno tardiva.

Inoltre non può preoccuparsi delle condizioni della Banca Romana alla quale si propone di prorogare il privilegio, mentre si trova in condizioni assolutamente anormali.

Domanda al Governo se possa con sicurezza affermare quale sia attualmente la cifra della circolazione della Banca Romana.

Infine, mentre nella gestione della Banca Romana emersero fatti, che sono ora materia di un giudizio penale, il disegno di legge ora proposto stabilisce la continuazione della stessa amministrazione, senza che nessuna garanzia si abbia che gli stessi fatti non abbiano a rinnovarsi.

Per queste ragioni voterà contro la legge

Branca è convinto che i disordini delle Banche d'emissione siano una conseguenza dell'ingerenza governativa.

Si associa ai precedenti oratori nel ritenere che questo disegno di legge non contenga sufficienti sanzioni a prevenire per l'avvenire possibili abusi.

DILIGENTI si limita a rivolgere una domanda al Governo.

E la domanda è questa: se il Governo abbia preso tutti i provvedimenti necessari per garentire gli interessi dei contribuenti contro l'opera degli amministratori della Banca Romana, la cui liquidazione finirà col costare al paese oltre 50 milioni.

Attende in proposito esplicite dichiarazioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponderà brevemente ai vari oratori.

All'on. Sonnino dichiara che il Governo comprende la gravità dei mali della nostra circolazione; ma a questi mali non è possibile portar rimedio in occasione di una legge di proroga.

Non credette opportuno di dichiarare carta governativa i 134 milioni della Banca Romana, poichè un siffatto provvedimento avrebbe portato fatalmente al corso forzoso.

Così pure non si poteva negare il pagamento dei conti correnti, che sono quasi tutti di enti morali della città e della provincia di Roma.

Il Governo si è mantenuto totalmente estraneo alle convenzioni per la fusione degli Istituti toscani colla Banca nazionale, questione che sarà contemplata in occasione della legge definitiva.

All'onorevole Prinetti ripete che è impossibile provvedere ai vari inconvenienti con una legge di proroga, ed osserva che questa fu presentata appena si ebbe in pronto la relazione sulla inchiesta. Dice che la Banca Romana continua a sussistere, in istato di liquidazione, stato previsto dal Codice di commercio.

Del resto una legge definitiva sull'ordinamento bancario si impone come una necessità.

Quanto alla circolazione della Banca Romana, ritiene che la vera cifra sia quella accertata dall'inchiesta.

La responsabilità degli amministratori della Banca Romana non può esser fatta valere che nelle forme giudiziarie, e come un credito da porsi all'attivo della Banca stessa.

Dà schiarimenti all'on. Branca in ordine ad alcune dichiarazioni del Governo contenute nella relazione.

Dichiara poi formalmente, come già disse alla Giunta generale del bilancio, che il Governo non permetterà assolutamente ulteriori eccedenze d'impegni.

Prega la Camera di votare questa legge che rappresenta una vera necessità.

Non è oggi il caso di voler pregiudicare la questione dell'ordinamento bancario, che potrà essere largamente trattata in occasione della legge definitiva.

PRINETTI osserva che non si può parlare di liquidazione di un Istituto nel quale il passivo è di gran lunga superiore all'attivo. In tale stato di cose la sola soluzione giuridica è la dichiarazione di fallimento pronunziata dall'autorità giudiziaria.

Qualora il Parlamento non approvasse la convenzione per cui la Banca d'Italia assume *a forfait* la liquidazione della Banca Romana, lascia al Governo di riflettere a quali gravi conseguenze si andrebbe incontro.

Fa alcune riserve in ordine al vero ammontare della circolazione della Banca Romana.

Non ammette che continuino ad amministrare la Banca Romana uomini, i quali la condussero all'attuale rovina.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, fa rilevare che la gestione della Banca Romana non è affidata attualmente agli antichi amministratori ma ad un commissario regio.

SONNINO è lieto che il Governo abbia dichiarato che non ha preso parte alcuna alle convenzioni fra la Banca Romana e la Banca Nazionale.

Trova scorrette l'eccedenza del Banco di Napoli e gli piace che le dichiarazioni del Governo su questo punto siano esplicite.

Crede che d'ora in poi bisogna finirla col vezzo che chiunque rompe lo Stato paga.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, deve dare alcune spiegazioni sulle eccedenze dei Banchi di Sicilia e di Napoli.

Queste eccedenze durarono appena un mese e furono subito denunciate al ministro del tesoro per gli opportuni provvedimenti.

L'eccedenza più notevole è quella del Banco di Napoli, il quale la giustifica col fatto che avea nelle Casse una somma notevole di biglietti degli altri Istituti, che non poteva spendere.

Dal 31 gennaio in poi il Banco di Napoli è perfettamente rientrato nei limiti della circolazione.

DILIGENTI non crede che per quel che riguarda la loro responsabilità civile il Governo non abbia fatto tutto quello che doveva per tutelare il paese di fronte agli amministratori della Banca Romana.

La Banca Nazionale, che è stata contentata ottenendo la fusione della Banca Romana, non procederà certo energicamente contro quegli amministratori della Banca Romana, che hanno agevolato questa fusione.

Mentre si perseguitano gli amministratori di piccole Opere pie, che hanno cagionato il danno di qualche migliaio di lire, si lasciano tranquille delle persone, che sono responsabili dello sperpero di diecine di milioni, che il paese in ultima analisi viene a pagare.

Avrebbe desiderato delle dichiarazioni più esplicite dal presidente del Consiglio, che avessero significato che realmente la legge è uguale per tutti.

BRANCA gli pare difficile che il Banco di Napoli abbia ecceduto nella circolazione proprio nel momento dell'ispezione; è probabile che questa eccedenza sia dovuta ad istruzioni ricevute e tendenti a facilitare la liquidazione della Banca Romana.

GRIMALDI, ministro del tesoro, riconosce che nella legge definitiva delle Banche bisogna impedire ad ogni costo l'eccedenza della emissione.

Però in una legge di proroga non si possono mettere disposizioni speciali a quest'uopo; ad ogni modo l'applicazione delle leggi vigenti è sufficiente ad impedire ogni eccedenza di circolazione.

BOSELLI, presidente della Commissione, nessuno degli oratori avendo fatto delle proposte concrete, prega la Camera di prendere atto delle dichiarazioni dei vari ministri.

Voci. Chiusura! chiusura!

(È approvata la chiusura).

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo unico del disegno di legge.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per la proroga a tutto maggio dell'esercizio provvisorio del bilancio 1892-93.

PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge: Proroga a tutto maggio 1893 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1892-93.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(Sono approvati tutti gli articoli senza discussione).

PRESIDENTE dice che in fine della seduta si voterà a scrutinio segreto su questo disegno di legge e sull'altro testè approvato per alzata e seduta.

Presentazione di una relazione.

CARCANO a nome della Giunta del bilancio presenta la relazione sul disegno di legge per variazione di 3 capitoli del bilancio del Ministero delle finanze dell'anno 1892-93.

PRESIDENTE dà atto della presentazione di questa relazione.

Continua la discussione del disegno di legge per Modificazioni al titolo III della legge sulle opere pubbliche.

PRESIDENTE dispone che si continui la discussione della legge per modificazioni al titolo 3° della legge sulle opere pubbliche.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge e di quegli articoli allegati che tornano modificati dal Senato:

« Art. 92. A seconda degl'interessi ai quali provvedono, le opere intorno alle acque pubbliche sono distinte in 5 categorie, e si eseguiscono:

1° dallo Stato esclusivamente;

2° dallo Stato col concorso delle Provincie e degli interessati riuniti in consorzio:

3° dai consorzi degl'interessati col concorso dello Stato, delle Provincie e dei comuni;

4° dai consorzi degl'interessati;

5° dai proprietari e possessori interessati;

« Tutte le opere e spese di manutenzione ordinaria e straordinaria sono:

per la 1ª categoria, a carico esclusivo dello Stato;

per la 2ª categoria, a carico dello Stato col concorso delle Provincie e degli interessati riuniti in consorzio;

per la 3ª e 4ª categoria, a carico esclusivo del consorzio degli interessati;

e per la 5ª categoria, a carico dei proprietari e possessori interessati.

DANIELI. Crede che la disposizione, che pone a carico dei proprietari consorziati tutte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria sia grave, e che possa essere resa anche più grave da una larga interpretazione. Osserva essere difficile distinguere le opere di straordinaria manutenzione dalle opere nuove, e prega il ministro a determinare con migliore precisione quali debbano intendersi opere di straordinaria manutenzione.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, risponde alla domanda dell'on. Danieli precisando meglio il significato dell'articolo e dichiara che non avverranno gl'inconvenienti, che l'on. Danieli ha mostrato di temere.

(È approvato l'art. 92 ed anche il 94 senza discussione).

« Art. 96. Gli interessati riuniti in consorzio provvedono, col concorso dello Stato, delle Provincie e dei comuni, alla costruzione delle opere, ai fiumi e torrenti e loro bacini montani, non comprese nelle precedenti categorie, le quali opere, insieme alla sistemazione del corso d'acqua, abbiano anche uno dei seguenti scopi:

a) difendere ferrovie, strade ed altre opere di grande interesse pubblico, nonchè beni demaniali dello Stato, delle Provincie e dei Comuni;

b) migliorare il regime di un corso di acqua che abbia opere classificate di prima e seconda categoria;

c) impedire che avvengano sopra estesi territori inondazioni, straripamenti, corrosioni, impaludamenti e invasioni di ghiaie od altro materiale di alluvione.

« Sono comprese fra le opere della presente categoria anche i lavori di rimboschimento e di rinsodamento di terreni montani purchè sieno naturalmente collegati e coordinati con le opere suindicate ».

DANIELI osserva che gli articoli 96 e 97 del disegno di legge porrebbero a carico dei proprietari consorziati un terzo della spesa per opere di rimboscamento e di rinsodamento dei terreni montani. Questo peso è troppo grave, e non è punto giustificato nelle relazioni ministeriale e parlamentare.

Crede che il concetto del ministro proponente sia stato di com-

prendere fra le opere di 3ª categoria i lavori di rimboschimento e di rinsodamento di quel piccolo tratto di terreno dove incomincia la sistemazione del torrente, e chiede in proposito una categorica risposta.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, risponde che la legge per quel che riguarda il regime dei boschi sia intesa nel senso indicato dall'on. Danieli.

« Art. 97. Le spese per le opere indicate nell'articolo precedente escluse quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria, vanno ripartite, detratta la rendita netta patrimoniale dei consorzi, per un terzo a carico dello Stato, per un sesto a carico delle provincie interessate, per unsesto a carico dei comuni interessati e pel terzo rimanente a carico del consorzio degli interessati. »

DE RISEIS G. domanda se e quando i danni delle alluvioni sono cagionati dalle costruzioni ferroviarie, le riparazioni debbano essere soltanto a carico dei comuni e delle provincie e non si debba prelevare la parte spettante all'Amministrazione ferroviaria.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, dice che quando un'opera idraulica è fatta pure nell'interesse della ferrovia l'Amministrazione ferroviaria, come ente interessato, è tenuta a contribuirvi.

DE RISEIS G. insiste e fa rilevare che allude a danni ed alluvioni provenienti da lavori ferroviari.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, risponde che in questo caso tranne che non sia avvenuta la prescrizione, l'Amministrazione ferroviaria è tenuta a riparare i danni.

GARAVETTI svolge il seguente emendamento all'art. 97.

Aggiungere il seguente capoverso:

« E' fatta tuttavia facoltà al Ministero, sentito il parere del Consiglio di Stato e del Consiglio superiore dei lavori pubblici, di ridurre la quota di concorso delle provincie fino a 2|8 e dei comuni e dei Consorzii rispettivamente fino ad 1|8 allorchè tratta di opere di notevole importanza da farsi in estesi territori nei quali la densità della popolazione risulti inferiore alla metà della media normale del Regno.

Crede che il danno principale delle attuali leggi sulle opere pubbliche provenga da ciò, che si è voluta fare una legge unica per provincie, che si trovano in condizioni diversissime, soprattutto per la diversa densità della popolazione.

Questa è la ragione del suo emendamento.

Ne prevede la sorte; ma varrà almeno come affermazione del suo concetto.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, prega l'onor. Garavetti di non insistere nel suo emendamento.

E' convinto che la legge proposta raggiungerà i suoi fini; che se questa non sarà sufficiente a sistemare il regime dei torrenti ed a provvedere ai rimboschimenti ed alle bonifiche della Sardegna, attese le speciali condizioni di quella regione, non mancherà di proporre speciali provvedimenti legislativi.

GARAVETTI, pur non dividendo la fiducia del ministro in ordine agli effetti, che si sperano da questa legge, non insiste nel suo emendamento

(L'articolo 97 è approvato).

(È approvato senza discussione l'articolo 98).

DI SANT'ONOFRIO, sull'articolo 99, osserva che, col disposto di questo articolo l'esecuzione di opere idrauliche, anche importantissime, dipenderà totalmente dalla Provincia.

Se la Provincia non vorrà o non potrà dare il suo concorso, lo Stato non potrà accordare alcun sussidio.

Domanda su questo punto delle rassicurazioni al ministro.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, giustifica il concetto di questa disposizione.

Rassicura l'onorevole Di Sant'Onofrio in ordine al dubbio da lui espresso.

(L'articolo 99 è approvato).

(Sono pure approvati senza discussione gli articoli 101, 102 e 103).

FRASCARA, sull'art. 105, raccomanda al ministro che per regolamento si stabilisca un piano dei lavori da eseguirsi, dando la preferenza alle più urgenti e tenendo conto delle forze finanziarie degli enti chiamati a contribuire.

Osserva poi che questo articolo è in parte una duplicazione dell'articolo 106, come l'articolo 107 ripete il disposto dell'articolo 97.

Attende dall'on. ministro spiegazioni soddisfacenti.

BERTOLINI, relatore, dichiara che anche la Commissione rilevò quanto giustamente osservò l'on. Frascara in ordine agli articoli 97, 106 e 107; ma a questo non grave inconveniente si potrà ovviare nella compilazione di un testo unico.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, osserva che le ripetizioni segnalate dall'on. Frascara esistono già nelle leggi vigenti.

Giustifica le modificazioni proposte. Lo assicura che terrà conto della sua raccomandazione.

FRASCARA prende atto delle dichiarazioni del ministro.

L'art. 105 è approvato).

(È approvato senza discussione l'art. 114).

CHIMIRRI sull'articolo 120 espone il dubbio che la disposizione di questo articolo limiti soverchiamente il libero esercizio dei diritti privati.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, osserva che l'applicazione di questo articolo si ristringe alle opere, che si riferiscono ad acque pubbliche; e per queste è pienamente giustificata l'ingerenza del potere amministrativo.

CHIMIRRI non fa proposte, pur mantenendo le sue osservazioni.

Voterà contro la legge.

VISOCCHI osserva che in questo articolo non si parla di *acque pubbliche*, ma in genere di *acque*.

Ritiene opportuna una correzione.

BERTOLINI, relatore, giustifica il concetto informativo di questa disposizione.

Osserva poi che l'intitolazione del capitolo indica che tutte queste disposizioni riguardano le *acque pubbliche*.

(L'art. 120 è approvato).

(Approvasi senza discussione l'art. 122).

BERTOLINI, sull'art. 124, giustifica il disposto di questo articolo, confutando le obbiezioni messe nella discussione generale dagli onorevoli Clementini e Visocchi.

Dimostra che le proposte modificazioni non innoveranno alla giurisprudenza largamente liberale affermata dalla Cassazione romana in questa materia. (Ai voti!)

CLEMENTINI dopo le dichiarazioni fatte dal ministro nella seduta di ieri ed ora dal relatore, ritira l'emendamento che aveva proposto a questo articolo. (Bravo!)

CHIMIRRI ritira un suo emendamento aggiuntivo.

(L'art. 124 è approvato).

GATTI-CASAZZA, ritira l'emendamento che aveva proposto all'articolo 126. (Bene!)

L'art. 126, ultimo, è approvato.

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad affrettare lo studio dei provvedimenti più volte da essa richiesti per ordinare la classificazione delle opere di seconda categoria ed il riparto dei contributi in modo più confacente alla eccezionale condizione delle provincie interessate nella manutenzione dei maggiori fiumi ».

(E' approvato).

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul seguente disegno di legge:

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1892-93:

Presenti e votanti	257
Maggioranza	129
Voti favorevoli	179
Voti contrari	78

(La Camera approva).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sui tre disegni di legge dianzi discussi.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aguglia — Andolfato — Antonelli — Aprile — Arcoleo — Arnaboldi.

Balenzano — Barzilai — Basini — Bastogi Gioacchino — Bastogi Michelangelo — Beltrami Luca — Bertolini — Bertolio — Bettolo — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Borruso — Boselli — Bracci — Branca — Brin — Brunialti.

Caetani Onorato — Cafiero — Calderara — Calpini — Camagna — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Capoduro — Capruzzi — Carcano — Carenzi — Carpi — Casale — Casana — Cavalieri — Centurini — Cerruti — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Cirmeni — Civelli — Clementini — Cocco-Ortu — Coffari — Comandini — Comin — Compans — Coppino — Costantini — Cucchi — Cucca.

D'Agata — D'Alife — Daneo — Danieli — De Amicis — Della Rocca — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Riseis Giuseppe — Di Blasio Scipione — Diligenti — Di Marzo — Di San Donato — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ercole.

Fagiuoli — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Figlia — Finocchiaro-Aprile — Fisogni — Florena — Fortis — Fortunato — Frascara — Fusco.

Gabba — Galimberti — Gallavresi — Galli Roberto — Gamba — Garavetti — Gasco — Gatti-Casazza — Genala — Ghigi — Gianturco — Giolitti — Giordano Apostoli — Giordano Ernesto — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Grimaldi — Guerci — Guicciardini.

Lacava — Lanzara — La Vaccara — Levi Ulderico — Lojodice — Lorenzini — Luciani — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Mariotti — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Marzotto — Masi — Maury — Mazzino — Meardi — Mecacci — Mel — Merlani — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miniscalchi — Miraglia — Mocenni — Montagna — Moretti-Gualtierotti.

Nasi — Nicastro — Niccolini — Nicotera — Nigra — Nocito.

Omodei — Ostini.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Panizza — Pansini — Papa — Papadopoli — Pasquali — Pastore — Patamia — Paternostro — Pellegrini — Pelloux — Perrone — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Piovene — Polti Giuseppe — Pompilj — Prinetti — Pugliese — Pullino.

Quarena — Quartieri.

Randaccio — Rava — Ricci — Ridolfi — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rossi Rodolfo — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Sani Giacomo — Scaglione — Schiratti — Seismit-Doda — Serena — Silvani — Silvestri — Simonelli Ranieri — Sineo — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sormani — Sorrentino — Sperti — Spirito Francesco — Squitti — Suardi Giuseppe — Suardo Alessio.

Tabacchi — Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Tiepolo — Tondi — Torelli — Torlonia — Tornielli — Torraca — Tortarolo — Tozzi — Tripepi — Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vendramini — Vienna — Villa — Vischi — Visocchi — Vizioli.

Zabeo — Zecca — Zizzi.

Si astiene:

Badini.

Sono in congedo:

Adamoli — Agnetti — Amore — Anzani.

Baracco — Bisetti — Bianchi Leonardo — Bocchialini — Buttini.

Canzi — Capilongo — Capozzi — Cerulli — Cianciolo — Colajanni Federico — Colombo — Conti.

D'Andrea — De Gaglia — De Puppi — Donati.

Facheris — Faldella — Fili Astolfone — Filopanti — Frola.

Gallotti — Gianolio — Ginori — Girardi — Grippo — Grossi.

Lazzaro.

Mazzella — Mazziotti — Mezzacapo — Mirto-Seggio.

Pace — Parpaglia — Pavoncelli — Petronio — Pullè.

Reale — Rubini.

Sanvitale — Sensise.

Vollaro-De Lieto.

Wollemberg.

Zappi — Zucconi.

Sono ammalati:

Di San Giuliano.

Lugli.

Manganaro.

Pignatelli.

Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico:

Casale.

Franchetti.

Salemi Oddo — Stelluti-Scala.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della guerra quali siano i suoi intendimenti circa il trasloco in sede più distante dalla città di Torino delle due polveriere dette di S. Paolo e della Tesoriera.

« Badini. »

Questa interrogazione seguirà il corso prescritto dal regolamento.

« Le varie interpellanze annunciate nelle tornate scorse sono accettata al loro turno.

Deliberazione sulla proroga dei lavori.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, prega la Camera di voler limitare le vacanze al 10 aprile, essendovi molti lavori urgenti da trattare.

Prega inoltre la Camera di autorizzare la Presidenza a ricevere le relazioni e i disegni di legge, che durante le vacanze vengano presentati.

(Queste proposte sono approvate).

Risultamento delle votazioni.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Proroga a tutto maggio 1893 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e del tesoro per l'esercizio 1892 93:

Presenti e votanti 232
Maggioranza 117
Voti favorevoli 160
Voti contrari 72

(La Camera approva).

Proroga al 30 giugno 1893 della facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti agl'Istituti di emissione:

Presenti e votanti. 232
Maggioranza. 117
Voti favorevoli. 155
Voti contrari 77

(La Camera approva).

Modificazioni al titolo 3° della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*.

Presenti e votanti 232
Maggioranza 117
Voti favorevoli 148
Voti contrari. 84

(La Camera approva).

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del Collegio di Lari.

Annunzia che l'onorevole Arcoleo ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle 7.30.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUCAREST, 25 — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio della guerra.

Il ministro della guerra, Lahovary, dichiara di sperare che tutto l'esercito avrà, alla fine del 1893, il nuovo fucile modificato Mannlicher, la cui adozione venne decisa dopo un triennio di esperimenti.

PARIGI, 26. — Iersera, ebbe luogo un banchetto all'Associazione della stampa estera.

Il presidente, Clifford Millage, corrispondente del *Daily Chronicle* di Londra, ed altri corrispondenti esteri espressero sentimenti di rispetto verso il presidente della Repubblica, Carnot, o di simpatia per la Francia.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 marzo 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	Cor. M.	In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —	97,15		— —	
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2.a grida	97,10	97 15			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 ottob 92	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			61 —	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			105 —	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			94 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			104 50	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			106 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 ottob 92	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			455 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			450 —	
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0/0		—			497 —	
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			466 50	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			495 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			500 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			678 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			547 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1340 —	
1 » 93	1000	1000	» » Romana		— —			403 —	
»	300	300	» » Generale		— —			328 —	
1 genn. 90	500	400	» » di Roma		— —			325 —	
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			22 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			109 —	
»	500	500	» » » » nuove liberate		— —			100 —	
1 genn 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	468 1/2		— —	
»	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			792 —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1100 1101 1106		— —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	268 69 67 67 1/2 68		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			62 —	
» 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			— —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			270 —	
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	203 1/2 203 2/2		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			343 —	
» 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			170 —	
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			203 —	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			35 —	
» 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			250 —	
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	56 1/4 56 55 3/4		— —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			250 —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —	
» 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			298 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 ottob 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			370 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			170 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			242 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 92	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 52 1/2
	Parigi	Cheques		104 20
3 1/2	Londra	90 giorni		26 05
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 20
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . } 29 marzo
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ENRICO SAMBUCETTI

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1893.

Rendita 5 0/0	96 75	Az. Banca Tiberina	22 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	855 —
» 3 0/0	61 —	» » In. e Com. (an.)	260 —	» » Metallurgica Italiana	180 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	206 —
Prest. Rotschild 5 0/0	102 50	» » » n. liber.	260 —	» » Caoutchouc	35 —
Ob. città di Roma 4 0/0	430 —	» Soc. Cred. Mobil.	465 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	466 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	68 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —	» » Gas	800 —	» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	497 —	» » Acqua Marcia	1070 —	» Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer. Meridionali	663 —	» » Condot. d'ac.	270 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterranee	537 —	» » Gen. Illumin.	270 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	380 —
» » » certif.	—	» » Tramway Om.	185 —	» » » 4 0/0	170 —
» Banca Nazionale	1335 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	298 —
» » Romana	400 —	» » Molini e Magaz. Gen.	125 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —
» » Generale	325 —	» Immobiliare	88 —		
» Banco di Roma	325 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	240 —		
		» » Mat. Later.	170 —		